Affermare il primato DELL'ARCHITETTURA

ATELIER AMC SA – ARCHITECTURE MANAGEMENT CONSULTING NASCE NEL 2007 A LUGANO, ED È UNO STUDIO DI ARCHITETTURA CHE SI OCCUPA DI PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E CONSULENZA DI NUOVE COSTRUZIONI E DI RISTRUTTURAZIONI. HA LAVORATO SU PROGETTI DI OGNI SCALA E DI OGNI TIPOLOGIA, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL TEMA RESIDENZIALE, PLURI E UNI FAMILIARE.



01

Dieci anni di presenza sul mercato. Un anniversario importante da festeggiare...

«Sono passati 10 anni da quando questo studio di architettura ha iniziato ad essere presente sul territorio ticinese (ma in realtà ne andrebbero aggiunti altri dieci di attività professionale da me personalmente svolta in veste di architetto). Anni particolarmente fecondi di sogni, idee, confronti, discussioni, condivisioni, ragionamenti, progetti, lavori, realizzazioni, soddisfazioni, gioie, amicizie e successi. E l'elenco potrebbe continuare ancora a lungo. Dunque ho avvertito il bisogno di festeggiare questo affascinante percorso compiuto ma anche di fermarmi a riflettere e di gettare le basi di un futuro professionale e umano in sintonia con i tempi che sono già cambiati o stanno velocemente cambiando».



02

Nello specifico, a che cosa si riferisce?

«Abbiamo completamente rinfrescato il nostro sito, ridisegnato il logo, accentuato la nostra presenza sui social, rinnovato la nostra comunicazione. Tutto questo è l'espressione di un team che negli anni è cresciuto insieme a me e che ora si avvia ad assumere un ruolo crescente di responsabilità, autonomia e consapevolezza, a cominciare dall'arch. Marco Ceres, vero e proprio punto di riferimento all'interno del nostro atelier. Questo riposizionamento, che non significa in alcun modo un personale distacco dalla mia attività di architetto progettista, dovrebbe tuttavia consentirmi di dedicare un tempo e uno spazio sempre maggiore a quello che come è noto rappresenta il mio grande interesse, e cioè il mondo dell'arte».

Come è nata e si è sviluppata questa passione?

«Alcune esperienze professionali e la mia profonda amicizia con lo storico dell'arte Claudio Metzger mi hanno portato in più occasioni ad occuparmi di opere d'arte, soprattutto antica, che richiedevano un intervento finalizzato alla loro scoperta, attribuzione, valorizzazione e collocazione sul mercato internazionale dell'arte. Mi sono così avvicinato ai grandi maestri del passato, da Raffaelo a Rubens a Bernardino Luini, ho avuto modo di studiare e fare ricerche, appassionandomi alla loro vita e alle loro opere, provando la grande emozione che può provenire dalla contemplazione di simili capolavori. Questa è stata la molla che mi ha fatto scattare il desiderio di avviare una personale collezione di opere d'arte».



03

I suoi inizi come collezionista hanno tuttavia origini più lontane...

«Tutto nasce dal rapporto con un amico senegalese con il quale ho condiviso tanti viaggi in Africa. È lui che mi ha accompagnato nei più sperduti viaggi e mi ha introdotto alla conoscenza di manufatti artistici spesso sconosciuti in Occidente. In questo modo ho cominciato a raccogliere e collezionare maschere e altri oggetti di quella che potrebbe essere definita arte etnica. Più tardi, grazie alla collaborazione dell'architetto Erica Zugnoni, ho avuto modo di rendere sistematica e specializzata la collezione e inoltre sono stato indirizzato in un lavoro di datazione, schedatura e fotografia di ogni singolo pezzo. Un impegno lungo e faticoso ma importantissimo per marcare il valore anche scientifico di questa collezione che attende ora di trovare una sua definitiva collocazione».

Perché arte e architettura sono due discipline chiamate naturalmente a dialogare...

«Con i miei collaboratori ho sempre portato avanti un approccio all'architettura multidisciplinare e integrato, che si snoda tra ricerca architettonica e controllo del dettaglio, tra qualità degli spazi e cura della fase esecutiva, tra proporzione e sostenibilità. Ogni fase del percorso che porta dai primi schizzi progettuali al cantiere fornisce spunti per una ricerca che non si ferma ai disegni, ma cura anche la materialità delle architetture, concepite come spazi da vivere, da osservare da vicino, da toccare. Sono questi i punti di forza del mio giovane team di professionisti che condividono un approccio multidisciplinare al progetto in ogni fase della costruzione, curando ricerca architettonica, controllo del dettaglio esecutivo e qualità degli spazi, nell'idea condivisa di un architettura moderna e ragionata».

Non posso trattenermi dal chiederle un giudizio sulla qualità dell'architettura che oggi si fa in Ticino...

«Finora in Ticino si è costruito molto ma mi sembra che si sia fatto poca architettura. Per questo in tutti i progetti di cui accettiamo il mandato (e non è obbligatorio prenderli tutti) proponiamo un approccio concettuale e progettuale che cerca di affermare, in ogni contesto, la qualità intrinseca dell'architettura. Quest'attenzione si manifesta altresì nella cura dei dettagli o nella scelta dei materiali, ma coinvolge anche tutta l'impiantistica tecnica, come nel caso del lavoro che stiamo attualmente facendo riguardo al Punto Franco di Balerna. E altrettanto potrei dire a proposito di una villa nel Gambarogno dove la luce naturale diventa "portante" dell'architettura».



04

Tutto questo significa anche totale affermazione dell'autonomia dell'architettura...

«Assolutamente sì. Non dobbiamo mai dimenticare il fatto che l'architetto deve lavorare nell'interesse del committente. Questo comporta una posizione di "terziarità" nei confronti delle imprese fornitrici, nei confronti delle quali dobbiamo essere in grado di garantire, sempre a esclusivo vantaggio dei clienti, tempi, scelta dei materiali, qualità nell'esecuzione dei lavori».

01
Team di atelier AMC SA
Da sinistra: **Marco Ceres**, **Michele Moser**, **Erica Zugnoni**, **Elena Orsini**, **Yana Rubanyak**

02
Residenza alle Serre, Lugano

03
Ville Corognola, Villa Gambarogno

04
Ville Bieri, Comano

atelier AMC
architecture management consulting

ATELIER AMC SA
Via Dufour 4
CH-6900 Lugano

+41(0)91 911 68 20
www.atelieramc.com